Determinazione n. 68/2002

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 15 novembre 2002;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro (ANMIL), è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 2000 al 2001, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei Conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dott.ssa Laura Di Caro e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro (ANMIL), per gli esercizi 2000 e 2001;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7, della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 2000 al 2001 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro (ANMIL), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE — IL PRESIDENTE

f.to Laura Di Caro — *f.to* Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'*ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI DEL LAVORO (ANMIL)* PER GLI ESERCIZI DAL 2000 AL 2001

SOMMARIO

Premessa. – 1. Ordinamento. – 2. Gli organi ed il personale. – 3. L'attività istituzionale. – 4. I risultati della gestione finanziaria. - *4.1.* I tempi di approvazione dei bilanci. - *4.2.* Le variazioni di bilancio. - *4.3.* Il conto finanziario. - *4.4.* Il conto economico. - *4.5.* La gestione dei residui. - *4.6.* La situazione patrimoniale. - *4.7.* La situazione amministrativa. – 5. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

Premesse

La gestione finanziaria dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro ha formato oggetto di relazioni fino a tutto il 1999 [1].

Il presente referto concerne la gestione attuata negli esercizi 2000 e 2001.

[1] Atti parlamentari, XIII Legislatura, Doc. XV, n. 334

1. **Ordinamento**

L'ANMIL, già associazione di diritto pubblico, è stata privatizzata, con D.P.R. 31 marzo 1979, ed è stato demandato agli Enti Locali, il compito di assicurare agli invalidi ed ai mutilati per lavoro, l'assistenza economica (sussidi, borse di studio e colonie per i figli, ecc.) nonché (fino al riordino con legge regionale, della materia trasferita) la concessione dell'assegno di in collocamento.

La competenza della Regione è stata estesa anche all'attività di rieducazione professionale, già svolta dall'ANMIL.

L'organizzazione dell'Associazione ed i suoi fini istituzionali sono disciplinati dallo Statuto approvato con D.P.R. 21 gennaio 1983 n. 433 che ricalca – malgrado i mutamenti intervenuti relativamente ai compiti ed alla natura stessa dell'Associazione – quello approvato con D.P.R. 28 febbraio 1961 n. 127. Il suddetto statuto ha riaffermato che l'ANMIL persegue scopi di: assistenza morale, tutela e rappresentanza di tutti i mutilati ed invalidi del lavoro, nei confronti della Pubblica Amministrazione; di elevazione spirituale culturale e tecnica degli associati; di assicurazione delle continuità dell'opera di rieducazione professionale dei mutilati ed invalidi; di attività di studio e di promozione dei problemi evidenziali, di organizzazione di colonie.

Con decreto 10 novembre 1985, lo Statuto del 1983 è stato modificato in maniera – peraltro – poco significativa; le più rilevanti di tali modifiche sono state illustrate nei precedenti referti cui si fa rinvio. Il nuovo regolamento di amministrazione e contabilità è stato approvato dal Consiglio Nazionale il 29 maggio 1999.

L'ordinamento dell'ANMIL è rimasto, quindi, sostanzialmente immutato nel periodo di riferimento ed altrettanto può dirsi per la struttura dell'Associazione, sull'eccessiva ampiezza della quale la Corte, pur nel rispetto dovuto all'autonomia di un sodalizio di natura privata, si è ripetutamente espressa.

Come si è già detto alcuni dei compiti svolti, in passato, dall'ANMIL sono stati attribuiti agli Enti Locali ed alle Regioni: il livello degli interventi

posti in essere da dette amministrazioni non è stato, peraltro, elevato, tanto che l'Associazione si è fatta carico, a decorrere dal 1995, di promuovere una serie di incontri di carattere formativo e propositivo con i Consigli Regionali, i Presidenti Provinciali ed il personale – incontri che, in alcune Regioni hanno portato alla soluzione di alcuni problemi insoluti ed ai quali hanno fatto seguito, nel biennio successivo, ulteriori interventi. L'ANMIL si è impegnata anche a svolgere il ruolo di raccordo fra mutilati ed invalidi – spesso poco informati sulla nuova normativa regionale del settore – ed i vari Enti territoriali, aggiornando gli interessati e coadiuvandoli anche, nella predisposizione delle varie istanze, contribuendo, così, ad assicurare agli stessi la concreta fruizione dei vari benefici.

L'importanza e la connotazione pubblicistica dell'azione svolta dall'ANMIL giustificano il contributo finanziario che lo Stato ha predisposto in suo favore, anche se in modo frammentario e disorganico. A questo proposito la Corte non ha più volte mancato di segnalare la necessità di una disciplina organica ed omogenea della materia relativa agli interventi pubblici in favore di quegli Enti che svolgono attività di promozione sociale, che fornisca regolarità e certezza al sostegno finanziario, specifici criteri e parametri per la concessione delle sovvenzioni, che regolamenti le funzioni di vigilanza e di controllo sulle gestioni ed imposti una disciplina contabile generale, atta a consentire la puntuale rilevazione di fenomeni gestori.

Al fine di fornire un quadro preciso dell'onere sopportato dallo Stato per il sostegno finanziario dell'attività svolta dall'Associazione, e dell'importanza che, per l'associazione stessa, ha rivestito il suddetto sostegno si evidenziano, qui di seguito, le fonti normative e gli importi dei contributi concessi all'ANMIL negli esercizi in esame.

Esercizio	Legge	Lire
2000	438/98	1.000.000.000
2001	438/98	1.000.000.000

2. **Gli organi ed il personale**

Le innovazioni statutarie non hanno ridotto l'ampiezza dell'apparato organizzatorio di cui l'Associazione era dotata prima della privatizzazione e prima dell'attribuzione di alcune sue competenze agli Enti Pubblici Territoriali.

Sono organi dell'ANMIL [2]:

Organi centrali	Congresso;
	Consiglio Nazionale;
	Comitato Esecutivo;
	Presidente dell'Associazione;
	Collegio dei Sindaci;
	Collegio dei Probiviri.
Organi periferici	Consigli Regionali;
	Presidenti dei Consigli Regionali;
	Assemblee Provinciali;
	Presidenti Provinciali.

Premesso che rientra nella autonomia di un organismo di diritto privato ogni determinazione relativa alle dimensioni del proprio apparato organizzativo, la Corte non può esimersi dal ribadire le considerazioni già svolte, in passato, sugli effetti negativi che possono ridondare da un apparato eccessivamente ampio, sulla snellezza e tempestività dell'attività dell'Associazione e, quindi, sulla funzionalità ed economicità della stessa.

L'ANMIL, che da sempre si è prefissa una diffusione il più possibile capillare sul territorio nazionale, nel biennio in esame, si è peraltro impegnata a spingere le Sezioni Provinciali a dare maggiori impulsi alle sottoscrizioni ed alle delegazioni comunali, al fine di promuovere una fattiva e fruttuosa collaborazione fra le strutture dell'Associazione e quelle dei

[2] Per la composizione e le attribuzioni degli organi si rinvia ai referti precedenti.

patronati Acli, Inas, Ince e Ital. La situazione degli Uffici centrali e periferici dell'ANMIL consiste in: 1 sede centrale; 103 sezioni provinciali; 200 sottosezioni (80 nel 1999); 500 delegazioni comunali (120 nel 1999).

Il personale in servizio è rimasto, di contro, sostanzialmente uguale (183 unità). Ciò evidenzia ,a parità di onere per il personale, che comunque rimane pari al 50% delle spese correnti dell'Associazione, una più capillare diffusione sul territorio nazionale.

Al fine di fornire un quadro completo degli emolumenti corrisposti ai componenti dei vari organi [3], si trascrive la tabella, in vigore a tutto il dicembre 2001, nella quale sono indicate le misure dei compensi di cui si tratta, definiti "indennità di rappresentanza mensile", "rimborsi spese mensili"e "gettoni di presenza".

(in migliaia di lire)

Indennità di rappresentanza mensile	2000	2001
Presidente Nazionale	1.275	1.310
Presidente Collegio Sindacale	445	457
Membri Collegio Sindacale	345	354
Presidenti Regionali fino a 10.000 soci	103	105
Presidenti Regionali da 10.001 a 25.000 soci	114	116
Presidenti Regionali da 25.001 a 40.000 soci	136	138
Presidenti Regionali oltre 40.000 soci	170	172

Rimborsi spese mensili	2000	2001
Presidenti Provinciali fino a 5.000 soci	108	110
Presidenti Provinciali da 5.001 a 8.000 soci	123	125
Presidenti Provinciali da 8.001 a 12.000 soci	143	145
Presidenti Provinciali oltre 12.000 soci	213	216

(in migliaia di lire)

Gettone di presenza	2000	2001
Consiglieri Provinciali	25	25,5
Componenti del Collegio Sindacale residenti nel luogo di riunione di Consiglio Nazionale o Comitato Esecutivo (per partecipazione a riunione di Consiglio Nazionale o Comitato Esecutivo)	130	132

[3] Che sono: il Presidente Nazionale, 60 componenti del Consiglio Nazionale, 15 membri del Comitato Esecutivo, 5 Sindaci, 5 Probiviri, 21 Presidenti regionali, 137 Consiglieri regionali, 1.045 Consiglieri provinciali, 95 Presidenti provinciali.

In ordine alla disciplina che regola il rapporto di lavoro di tale personale, si è già segnalato che è stato adottato un "Regolamento del personale" articolato in 134 disposizioni relative a: assunzioni; passaggi di livello; compensi per lavoro straordinario; orario di lavoro; ferie; riposo settimanale, rinviando per quanto non direttamente regolamentato, al contratto collettivo nazionale del settore del commercio ed alle norme sul rapporto di lavoro privato.

3. **L'attività istituzionale**

Le finalità istituzionali dell'Associazione consistono: nell'assistenza morale, nella tutela e rappresentanza dei mutilati ed invalidi del lavoro; nell'attività di studio e di promozione su problemi previdenziali, nell'elevazione spirituale e tecnica e nello stimolo del sentimento solidaristico fra i mutilati ed invalidi del lavoro.

Per gli anni 2000/2001 l'Associazione si è proposta di formalizzare una serie di provvedimenti per la definizione del piano nazionale di intervento a livello centrale, e di stimolare gli enti locali per la realizzazione del piano regionale di assistenza. Con D.P.R. 3/5/2001 è stato emanato il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001/2003 che, recependo anche le indicazioni rappresentate dall'Associazione, indica caratteristiche e requisiti delle prestazioni sociali con le priorità di intervento e relativi percorsi da attuare nei confronti delle persone in difficoltà. In particolare il pia no si propone – oltre alla realizzazione di centri socio-riabilitativi ,di comunità-alloggio e di servizi di accoglienza- di: sostenere e sviluppare le potenzialità delle persone non autosufficienti; rimuovere gli ostacoli che aggravano la disabilità; creare le condizioni di pari opportunità; sostenere le famiglie dei disabili; monitorare attraverso una commissione permanente presso la segreteria della Conferenza Stato-Regioni i livelli di attivazione degli interventi per disabili gravi nei termini di misure assistenziali, educative, riabilitative e scolastiche. Per l'attuazione di detto piano l'Associazione si è proposta di svolgere una attività integrativa rispetto a quella degli enti locali che finora non si è dimostrata sufficientemente sollecita.

Quanto ai risultati, in termini di proselitismo, dell'azione di promozione e propaganda posta in essere dall'Associazione, va preliminarmente ricordato che le iscrizioni dei mutilati ed invalidi del lavoro avvengono tramite il rilascio, da parte degli interessati (art. 1-undecies della legge 21 ottobre 1978 n. 641), di delega all'INAIL a trattenere dalla rendita infortunistica la quota associativa, ragguagliata ad una percentuale di

quella. Per effetto di tale sistema di contribuzione, l'andamento della rendita infortunistica influisce sulle entrate dell'ANMIL e, di conseguenza, il trend delle "rendite extrapatrimoniali" – voce di bilancio nella quale sono ricompresi gli introiti derivanti dalla contribuzione dei soci – è determinato non tanto dal variare del numero degli iscritti, quanto da quello della misura della rendita infortunistica e della percentuale alla quale è ragguagliata la quota associativa. Ciò comporta che, elementi relativi all'efficacia dell'azione di proselitismo sono ricavabili, in concreto, solo dall'andamento delle iscrizioni, non risultando significativo quello delle entrate contributive che pure, dalle iscrizioni, scaturiscono.

Viene indicato di seguito il numero degli iscritti che ha registrato , nel biennio, un notevole aumento.